



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

Europee e amministrative

Lo Spi invita al voto

Due importanti chiamate alle urne attendono i cittadini nei prossimi mesi. Il 26 maggio si voterà per eleggere il parlamento europeo e, contemporaneamente, 147 Comuni della provincia rinnoveranno le amministrazioni. Per quanto riguarda le europee, non è eccessivo dire che ci troviamo di fronte ad uno degli appuntamenti più rilevanti della storia comunitaria. Montano in tutte le nazioni sentimenti antieuropeisti, spesso legati all'estrema destra, e l'esito di questa consultazione costituirà, inevitabilmente, anche un elemento di valutazione sull'effettiva sostenibilità del progetto europeo. Quel progetto di integrazione, voluto all'indomani di due guerre mondiali prefiggendosi l'obiettivo di evitare le

guerre tra le nazioni del vecchio continente. Progetto che oggi vive delle difficoltà, proprio in quel mondo globalizzato, dove si affacciano grandi potenze e dove, per singoli stati di piccole o medie dimensioni, diviene indispensabile fare rete con altri, con cui condividono storia e cultura, per

far sentire la propria voce. Lo Spi si affianca alla Cgil nel ritenere quel progetto irrinunciabile, pur nella consapevolezza che servono cambiamenti profondi nella politica economica, superando l'austerità e gli egoismi nazionali. Le grandi sfide del nostro tempo come la gestione dei cambiamenti a livello economico, il governo del fenomeno migratorio e la richiesta di un mondo più giusto richiedono di agire insieme. A livello comunale si decide invece chi governerà l'ente più vicino ai cittadini. Quello a cui ci si rivolge direttamente in molte occasioni, che contribuisce a creare il clima culturale generale e che ha un peso in molte decisioni che hanno effetti sulla vita di

ogni giorno. Due consultazioni, per diverse ragioni, di rilievo per le quali vi invitiamo ad andare a votare. L'astensionismo ha raggiunto livelli altissimi ed è crescente la sfiducia verso la politica. Un sentimento determinato anche dall'impotenza mostrata dalle classi politiche nell'affrontare la crisi economica. Eppure non abbiamo altra scelta che provare a ridare forza all'azione politica che, in ogni contesto storico, è stata determinante nell'orientare le scelte. Oggi le grandi decisioni in capo agli eletti riguardano sfide come la salvaguardia e concretizzazione di principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e tutela dei diritti. Non possiamo rinunciare a quello che è lo strumento principe della democrazia rappresentativa: il voto. ■



Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Negoziazione sociale crescono gli accordi

A pagina 2

Lettere Ats: cosa fare

A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro

Zanolla, segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata

A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Libertà

A pagina 6

8 Marzo, mille iniziative in città e provincia

A pagina 7

Ancora 25 Aprile

A pagina 7

Pensionati e giovani uniti nel Vicicittà

A pagina 8

Primavera al cinema

A pagina 8

Negoziazione sociale crescono gli accordi

Sono stati complessivamente 135, nel 2018, sul territorio bresciano, gli accordi sottoscritti nell'ambito della negoziazione sociale.

Numeri in crescita (gli accordi erano 121 nel 2017) per un'attività che impegna unitariamente i sindacati pensionati, attraverso la quale si concordano interventi a favore di anziani e fasce deboli della popolazione.

È uno dei modi attraverso cui il sindacato cerca di dare risposte ai bisogni delle persone, avvalendosi del contributo dei tanti attivisti presenti sul territorio e che conoscono le caratteristiche delle realtà locali.

Ci sono 133 accordi con amministrazioni comunali, cui vanno aggiunti altri due importanti protocolli: quello sottoscritto con Acb, insieme ai sindacati confederali e quello con Ats sul contrasto al disturbo d'azzardo patologico.

Anche per il 2018 i temi sui quali è intervenuta la negoziazione hanno spaziato su varie problematiche sociali, interessando non solo l'area dei pensionati e degli anziani, ma anche i minori, la famiglia e le situazioni di disagio. In incremento gli in-



terventi per la non autosufficienza e i contributi finalizzati al sostegno al reddito: il perdurare della crisi economica fa crescere le situazioni di fragilità, ampliando le aree di intervento della negoziazione oltre l'ambito della terza età.

Un forte impegno è stato orientato a consolidare, e in alcuni casi rafforzare, la quota di esenzione Irpef e potenziare i livelli di esenzione sulle fasce Isee di compartecipazione alla spesa relativa ai vari servizi offerti dal Comune.

Continua lo sforzo per il contrasto all'evasione, incentivando la sottoscrizione degli appositi protocolli con l'Agenzia delle entrate e il fattivo impegno delle amministrazioni.

Sono state concordate anche le linee d'indirizzo per il 2019, tenendo conto delle situazioni peculiari del contesto, tra cui spiccano

le scelte economiche adottate dalla Legge di bilancio e il coinvolgimento di circa 120 Comuni bresciani nelle elezioni.

In sintesi, si stabiliscono i seguenti obiettivi:

- mantenere il volume di spesa in atto per lo stato sociale;
- garantire una politica tariffaria dei tributi locali che tenga conto dei redditi da pensione e da lavoro più bassi, con progressività nella fiscalità e tetti di esenzione;

• cercare di garantire fasce di compartecipazione ai costi del servizio omogenee sul territorio;

• sollecitare le amministrazioni a sviluppare un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale;

• ribadire l'equità di genere, anche considerando iniziative di medicina attiva specifiche;

• sollecitare interventi di contrasto alla solitudine.

L'efficacia e le ricadute degli accordi vengono periodicamente verificate e le organizzazioni sindacali promuovono apposite assemblee informative.

Tutti i protocolli sono pubblici e consultabili sul nostro sito www.cgil.brescia.it/spi. ■

Lettere Ats: cosa fare

Molti pensionati stanno ricevendo, o hanno ricevuto nelle scorse settimane, comunicazioni dell'Ats relative alla fruizione di esenzioni dal pagamento di ticket, per prestazioni sanitarie e farmaceutiche, senza averne diritto.

Nella stragrande maggioranza dei casi, abbiamo potuto accertare che, se pur vero quanto contestato dall'ATS, questo era accaduto per la scorretta interpretazione del diritto all'esonero.

In alcune situazioni, a seconda dei fatti, è possibile procedere regolarizzando la posizione con pratiche apposite, in altre si deve pagare quanto richiesto.

In ogni caso, i pensionati iscritti allo Spi possono recarsi nelle nostre sedi con la comunicazione Ats per ricevere assistenza. ■



Da Brescia a Roma

Lo scorso 9 febbraio a Roma si è svolta la grande manifestazione di Cgil, Cisl e Uil *Futuro al lavoro*.

Partecipata al punto da essere stata definita una delle manifestazioni più riuscite degli ultimi anni, è stata promossa per protestare contro molte delle misure del governo non in grado di rispondere ai gravi problemi esistenti nel mondo del lavoro e porre l'attenzione sulle proposte del sindacato. Tra i temi al centro della mobilitazione, quello della tutela delle pensioni.

Presente anche un'ampia delegazione dello Spi di Brescia. L'impegno sui temi sollevati dalla manifestazione sta proseguendo. Lo Spi ha promosso, insieme a Fnp e Uilp, assemblee nelle leghe per discutere delle novità contenute nella manovra economica e nei successivi decreti.

Tra i temi più dibattuti, il nuovo raffreddamento dell'indicizzazione con il quale nuovamente si va a fare cassa penalizzando i pensionati. ■



Giovani in piazza per l'ambiente

Più di 10 mila studenti lo scorso 15 marzo, a Brescia, come in migliaia di città del mondo, sono scesi in piazza per lo "sciopero per il clima" promosso da #FridaysForFuture, il movimento nato dalla sedicenne di Stoccolma Greta Thunberg.

Un festoso corteo ha attraversato le vie della città per ribadire la necessità di un cambio di passo sulla questione climatica. I giovani, con forza, hanno posto attenzione sulla questione ambientale, una delle principali emergenze del

nostro tempo per la quale è indispensabile un'adeguata considerazione da parte della politica. Sfide che interrogano anche il sindacato, chiamato a contribuire a sviluppare una maggiore attenzione verso la sostenibilità ambientale. ■



Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrando sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per cento delle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio,

i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona.

La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

8 Marzo, mille iniziative in città e provincia

Antonella Gallazzi – Responsabile Coordinamento donne Spi Brescia

L'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna 2019, è trascorso per le donne dello Spi Cgil con messaggi di diritti, di solidarietà, di uguaglianza, di socializzazione. Chi ha vissuto rivendicando, lottando, chi ha fatto conquiste ne sa trasmettere i valori. Non è stato facile crescere, accedere al lavoro, subire discriminazioni e combatterle, dedicarsi alla cura dei familiari, far quadrare il bilancio di casa. Tanti problemi ancor attanagliano le donne, le anziane, le nonne, preoccupate anche per il futuro delle giovani generazioni.

Molte iniziative sul territorio bresciano per un giorno che è stato di spensieratezza, ha distribuito mimose, ha ragionato sui problemi. Le proposte si sono spalmate su tutto il mese; mostre di lavori artistici femminili, visite a musei, momenti conviviali, lettura di racconti, poesie, piccoli e grandi spettacoli.

A Lumezzane le donne dello Spi si sono trovate per ragionare sul "percorso di memoria" delle lavoratrici della Valle Trompia e per affrontare il tema della violenza sulle donne: una libera intensa riflessione, inframmezzata da letture e da considerazioni che ha visto molti interventi.



Vobarno:
una panchina rossa
per dire no alla violenza sulle donne

A Vobarno il Coordinamento donne, Spi Cgil, di concerto con il Comune, ha inaugurato una panchina rossa per dire "no alla violenza". Ne ha seguito un incontro molto partecipato presso la biblioteca comunale dove si è parlato, si sono lette poesie, c'è stato l'impegno da parte della Casa delle donne di allargare la propria presenza sul territorio.

A Gottolengo, al Teatro Zarnardelli, un gruppo di donne provenienti da diverse parti del mondo ha raccontato partenze, viaggi, arrivi, nostalgie, culture, ritrovamenti, speranze che qui si sono intrecciati, portando a ricostruire una comunità possibile. All'intensa narrazione hanno fatto da corollario musiche dal vivo e danze dal mondo.

A Carpenedolo la Giornata

internazionale della donna è stata celebrata a Palazzo Laffranchi sotto il titolo *Un 8 marzo ... ad arte* con tema portante *L'amore donato non è mai sprecato*: testimonianze fotografiche, spettacolo musicale, riflessioni sulla capacità delle donne di donarsi, abbracciare, consolare, ascoltare, tendere la mano per aiutare gli altri ad alzarsi e per esser sentirsi così più felici.

Al Teatro Sociale di Brescia, il Coordinamento donne Spi, Fnp e Uilp ha portato in scena, con due rappresentazioni, l'operetta *Scugnizza* dedicandola a 1.300 anziane e pensionate e in particolare alle signore delle case di riposo e dei centri diurni. È stato emozionante cogliere la trepidazione di queste anziane, farla nostra, viver con loro l'ilarità di uno spettacolo sereno. ■

Ciao Graziano

Negli ultimi anni proprio per il ruolo che aveva assunto, Presidente del Comitato Inps di Brescia in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil, era capitato in parecchie occasioni di chiedergli interventi, pareri o chiarimenti sulla materia previdenziale e lui, immediatamente e con competenza, si metteva sempre a disposizione.

Graziano Fracassi è stato così. Chiunque lo sollecitasse o gli chiedesse un suo punto di vista, trovava immediatamente una disponibilità all'ascolto e al confronto.

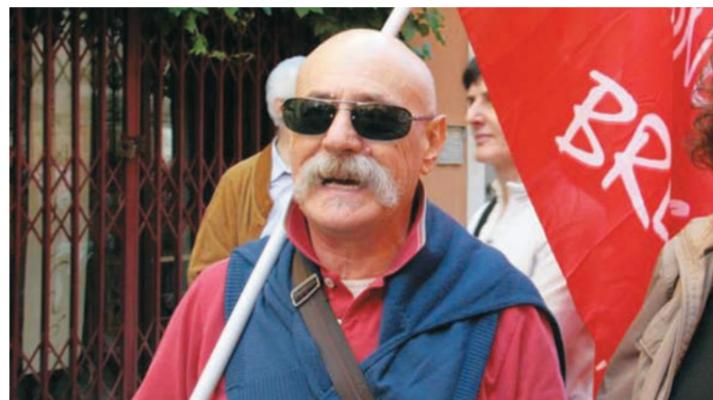
Il merito, di qualsiasi questione si intendesse dibattere, era il merito che, per lui, doveva essere al centro e faceva la differenza. Diremmo uomo dal pensiero "fine", aveva la testa e sapeva usarla.

Graziano è stato una parte importante della storia sindacale di Brescia, in Funzione Pubblica prima, nella Segreteria della Camera del Lavoro poi e il suo contributo non è mai stato scontato o banale e forse per questo, non sempre compreso fino in fondo.

Graziano è stato anche una parte importante della storia politica bresciana, militante di Democrazia proletaria e poi di Rifondazione Comunista dove arrivò a ricoprire il ruolo di Segretario.

Graziano se ne è andato. Un male di quelli cattivi non gli ha lasciato scampo. A noi rimane il ricordo di quanto abbiamo avuto l'opportunità di fare insieme, ma anche il rimpianto per il contributo che avrebbe ancora potuto offrirci.

Menandro, commediografo greco, afferma: "muor giovane chi agli Dei è caro". Graziano non era più giovanissimo, aveva 66 anni, ma sentiamo che a noi era cara la sua discreta presenza e ci sarebbe piaciuto proseguire con lui, qualsiasi altra possibile discussione. ■



Ancora 25 aprile

25 Aprile, il giorno della Liberazione. Data centrale della storia nazionale, la cui celebrazione continua, per lo Spi, ad assumere valore fuori da ogni retorica. Ricordare il 25 aprile significa favorire la riflessione pubblica sulla consapevolezza del passato, sul valore della pace e della democrazia. Aspetti che, anche declinati nel contesto presente, continuano ad assumere rilievo.

Ogni anno, oltre alle numerose manifestazioni che ci vedono coinvolti, promuoviamo, a livello comprensoriale, insieme a Fnp e Uilp e in collaborazione con Anpi, Aned, Fiamme verdi, un'iniziativa finalizzata alla conoscenza e al ricordo di episodi di Resistenza locale e alla riflessione politica. Per il 2019 l'appuntamento è a Roncadelle mercoledì 17 aprile. Un impegno che continua e si lega ad altri momenti fondamentali del calendario. Per Brescia, assume un ruolo centrale, anche la data del 28 maggio: quest'anno ricorrono i 45 anni dalla strage di piazza della Loggia e numerose sono le iniziative promosse per ricordare.

Lo Spi, nelle giornate del 20, 21 e 22 maggio tiene in città il Festival RisorsAnziani che affronterà anche il tema della memoria (vedi pag. 4), promuovendo un ricordo collettivo dei fatti del 1974. Un impegno a conoscere, comprendere e agire. ■



25 anni di... **Giochi LibereEtà**

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500
 ▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Agli iscritti Spi-CGIL Brescia sarà riconosciuto uno sconto

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano:
festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Beppe Castrezzati
tel. 030.3729374 - mail beppe.castrezzati@cgil.brescia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

Pensionati e giovani uniti nel Vivicittà

Beppe Castrezzati – Responsabile Area Benessere

Nell'edizione 2019 della Manifestazione Podistica *Vivicittà*, per la prima volta Spi in collaborazione con Uisp, ha organizzato un'appendice alla gara riservata agli over 65 e denominata *Pensionati e giovani uniti nel Vivicittà*.

Con cappellini d'argento indossati dai partecipanti, si desidera colorare la città di Brescia lungo il percorso non competitivo ludico-motorio. Argento colore dell'esperienza, della maturità, che contraddistingue la figura dell'anziano nella società civile e nella nostra città dove gli over 65 sono il 22% della popolazione. Argento è il colore di chi svolge un ruolo insostituibile anche dal punto di vista del welfare aiutando economicamente i figli in questo prolungato periodo di crisi. Argento è la presenza costante di nonne e nonni che accudiscono ed educano i propri nipoti aiutandoli nell'affrontare le insidie della vita. Argento è il sorriso nel mettersi a disposizione degli altri, vivendo la stagione della terza età

ancora da protagonisti. Argento per un'iniziativa dalla lunga tradizione e attesa in

città a cui lo Spi ha voluto contribuire con passione ed entusiasmo. ■

Primavera al cinema

La rassegna **Anziane e anziani al cinema** è giunta alla ventesima edizione. Un traguardo importante per un'iniziativa dal valore sociale e culturale. Come Spi, insieme ai sindacati pensionati di Cisl e Uil, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia, promuoviamo anche per la primavera 2019 sei proiezioni di film di qualità in varie sale della città, secondo il seguente calendario:

- Giovedì 18 aprile**, ore 15 al Nuovo Eden, via Bixio 9.
 - Mercoledì 24 aprile**, ore 15 al cinema S. Giulia, villaggio Prealpino, via Quinta, 5.
 - Giovedì 2 maggio**, ore 15 al Cinema Sereno, villaggio Sereno, Traversa XII, 158.
 - Giovedì 9, 16 e 23 maggio** ore 15.15 al Cinema Colonna di via Chiusure 79 c.
- L'ingresso è gratuito e riservato a pensionate e pensionati e ad accompagnatori. ■

Vacanze & Turismo 2019

SARDEGNA
Posada Esse Club
4-18 giugno
Euro 1145
possibilità anche di soggiorno settimanale

NAPOLI COSTA AMALFITANA E POMPEI
9-12 maggio
Euro 495

SARDEGNA
Cala Gonone
11-18 giugno
Euro 710
possibilità anche di soggiorno quindicinale

ISOLA D'ELBA
25-28 aprile
Euro 400

LIGURIA Laigueglia
Hotel Aquila
29 maggio-12 giugno
Euro 770

POLONIA
6-10 settembre
Euro 770
in aereo

LIDO DI CAMAIORE
Hotel Bracciotti
3-16 giugno
Euro 965

SICILIA BAROCCA E LUOGHI DI MONTALBANO
6-10 maggio
Euro 395 + volo

PESARO
Hotel Caravelle
16-29 giugno
Euro 785

TRIESTE
Domenica 2 giugno
Euro 69
incluso mangiata di pesce

GARGANO Vieste
Hotel Pellegrino Palace
8-21 settembre
Euro 895
in pullman

LAGO D'ORTA
27 aprile e 26 maggio
Euro 65
incluso ottimo pranzo e battello

PALMANOVA, GRADO E TRIESTE
18-19 maggio
Euro 215
tutto incluso

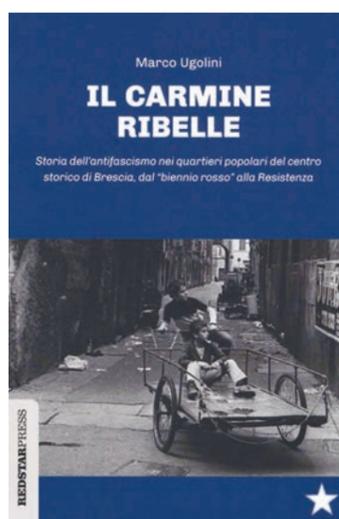
TOUR CITTÀ MURATA E NAVIGAZIONE SUL BRENTA
27-28 aprile
Euro 245

Storia del Carmine ribelle

Il Carmine ribelle edito da Red Star Press è una ricostruzione dell'antifascismo nei quartieri popolari del centro storico di Brescia: a scriverla è Marco Ugolini, 38 anni, operatore del patronato Inca Cgil di via Folonari e storico.

Un quartiere, quello di cui si analizza il passato, dalle caratteristiche peculiari: "Ho trovato da subito interessante lavorare sulla storia del Carmine - spiega Ugolini - per via della complessità di un quartiere che è detto difficile, ma di cui, essendo da sempre frequentatore, conosco molti lati. In un certo immaginario collettivo è sempre stato descritto come antifascista e ribelle, ma mancava una precisa ricostruzione storiografica."

Una ricerca puntuale, quella propedeutica alla pubblicazione del libro, "passata attraverso fonti d'archivio,



carte di polizia e fonti giornalistiche che conferma quanto in molti tramandano oralmente.

La tendenza autoritaria e normalizzatrice del fascismo - continua Ugolini - si scontra con un quartiere dal tessuto sociale anarchico. Un antifascismo complesso, spesso poco trattato dalla storiografia tradizionale,

radicato nel contesto e che passa anche per i legami con la microcriminalità locale. Un antifascismo che si modifica nel tempo: dalla modalità frontale del biennio rosso, passa alla clandestinità e poi alla resistenza e in cui l'eccidio di piazza Rovetta, nel quale vennero trucidati tre innocenti dai fascisti, rappresenta il culmine di una lotta, nella quale si colpiscono persone da sempre antifasciste e molto inserite nel quartiere".

Un libro che attraverso la descrizione di fatti chiave, luoghi e personaggi marginali nella storiografia ma centrali nel contesto locale, offre un quadro a tratti inedito della Resistenza bresciana: una pagina che merita di essere conosciuta e che ha incontrato interesse, non solo tra gli studiosi. Il volume è disponibile nelle librerie o alle iniziative Anpi. ■



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenzia@etlisind.it